

# LATINA TERRACINA - SEZZE - PRIVERNO

Pagina a cura  
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali  
Via Sezze, 16 - 04100 Latina

Telefono: 0773/4068200  
e-mail:  
comunicazioni@diocesi.latina.it

LAZIO  
Sette Avenire

**Il Risorto è gioia**  
La gioia è frutto dell'obbedienza alla Parola e frutto dell'amore: il discepolo si caratterizza per la gioia. Quella che dà Cristo non è una gioia qualunque o parziale; è una gioia piena, completa, totale, permanente, che va oltre quelle che possono essere le situazioni che il cristiano vive. È la gioia di chi si sente realizzato perché vive in Cristo. Che insegnamento grande per l'uomo contemporaneo, assetato di gioia ma che spesso si accontenta dei surrogati del piacere che va elemosinando e racimolando da ogni parte, continuando a non accorgersi, o fingendo di non accorgersi che il piacere è un sentimento che dura un attimo e subito passa. La gioia che viene da Cristo, la gioia che è Cristo non passa né diminuisce anche se si vive una situazione di sofferenza. Con Lui, nostra gioia, la vita vale sempre la pena di essere vissuta.  
Don Patrizio Di Pinto

## Oggi a Cori la festa per la Madonna del Soccorso. Ricco il programma di eventi organizzati da Comune e Chiesa locale

# Un legame che dura da 500 anni

DI REMIGIO RUSSO

Sono trascorsi 500 anni da quel fatto prodigioso che subito i fedeli coresi interpretarono come l'apparizione della Madonna su Monte della Ginestra. Nel giro di poco tempo la pietà popolare edificò una cappella su cui successivamente fu costruito quello che oggi è il santuario della Madonna del Soccorso, da cinque secoli meta ininterrotta di devoti e diventato un luogo simbolo della cultura coresa. Per questo motivo, la ricorrenza è di tale importanza che la stessa amministrazione comunale, insieme alla comunità ecclesiale cittadina, ha varato un ricco programma di eventi da tenere durante questo anno giubilare. A presentarlo venerdì scorso lo stesso sindaco Mauro De Lillis, il parroco don Angelo Buonaiuto e il rettore del santuario fr. Servais Ladyslas Miyokouti Madiki, dell'Ordine dei Trinitari. L'appuntamento principale è per questa mattina, alle 11, quando il vescovo Mariano Crociata presiederà la Messa solenne al santuario, concelebrata con il clero cittadino, alla presenza di una rappresentanza delle autorità istituzionali e politiche locali. Proprio questo momento sarà significativo dei tempi attuali, con tutte le prescrizioni imposte per prevenire la pandemia di coronavirus. Così, in chiesa ci sarà posto solo per la rappresentanza, di fatto una messa senza popolo come avvisato anche nei giorni scorsi tramite le locandine e i messaggi sui canali dei social media. La vera limitazione che stanno sopportando i coresi, però, è quella di non aver potuto raggiungere stamattina il santuario in processione, come vuole la tradizione. Purtroppo, come ha spiegato lo stesso sindaco De Lillis, le attuali normative del Governo consentono solo le manifestazioni tenute in forma statica. Una situazione discussa anche giovedì nel corso di una



Il santuario della Madonna del Soccorso

### La storia di un miracolo

Cori, 4 maggio del 1521. Questa è la data in cui, come la devozione popolare racconta, la piccola Oliva si perse sul Monte della Ginestra. Ritrovata otto giorni dopo, la piccola raccontò di essere stata salvata da una «bella signora», e accompagnò autorità e compaesani sul luogo in cui fu protetta. Sul posto ritrovano un affresco raffigurante Maria in trono. Lì, dove oggi c'è il Santuario tenuto dai Frati Trinitari, sorgeva un'antica cappella su cui nel 1537 fu costruita una chiesa intitolata alla Madonna della Ginestra. Venne rinominata Madonna del Soccorso, per gli innumerevoli interventi miracolosi riconosciuti a Maria in occasione di calamità o come accoglimento di suppliche dei fedeli.

riunione tenuta in Prefettura, il cui esito non permetterà di vivere un momento davvero sentito dalla cittadinanza. Infatti, la tradizione vuole che la mattina, dalla chiesa Chiesa Collegiata di Santa Maria della Pietà e, sfilando per le vie della città, i fedeli arrivino in

processione al santuario del Soccorso pregando dietro il quadro della Madonna che si vuole trovato miracolosamente sul luogo dell'apparizione. In testa al corteo il clero e le autorità, accompagnate da valletti con fasci di ceri, che vengono donati dalla Città di Cori alla Madonna durante la messa solenne, per deliberazione del 1531. Ancora oggi, Cori adempierà all'offerta dei ceri. Sul fronte spirituale i fedeli potranno rallegrarsi. Questa mattina il vescovo Mariano Crociata annuncerà al popolo coresa che la Penitenzieria apostolica, su sua richiesta, ha concesso l'Indulgenza plenaria ai fedeli che alle condizioni usuali visiteranno e il santuario durante questo anno giubilare. Infine, una sorta di dono grazie alla preghiera alla Madonna composta dal vescovo Crociata e che sarà resa nota oggi al termine della Messa. Parole per affidarsi all'intercessione di Maria in cui potranno ritrovarsi le persone di ogni età come anche coloro che vivono le più varie situazioni di sofferenza. Invece, circa il lato più civile c'è un forte impegno dell'Amministrazione comunale a

coordinare un anno giubilare veramente ricco di eventi e iniziative. «Per il rispetto delle norme per la pandemia, nel mese di maggio non sarà possibile svolgere iniziative - ha spiegato il sindaco Mauro De Lillis - ma da giugno, sempre in base alle norme vigenti al momento, abbiamo previsto un fitto programma di appuntamenti. Non poteva essere altrimenti, perché la "Madonna", come la chiamiamo familiarmente qui, rappresenta per noi un "dato" della nostra vita non solo dal punto di vista religioso, ma anche personale e sociale». A partire da questa estate, tanta musica grazie al Conservatorio di musica Respighi di Latina e alla Banda del Corpo della Gendarmeria Vaticana; diversi convegni; iniziative d'arte in collaborazione con l'Accademia di belle arti di Frosinone; percorsi religiosi e artistici nelle chiese della Città. Tra gli eventi programmati anche la messa in scena del dramma sacro "La ritrovata Oliva", del frate agostiniano Sante Laurienti e pubblicato nel 1632. Il V Centenario sarà anche l'occasione per promuovere la cultura del pellegrinaggio grazie alla Via Francigena del Sud, di cui Cori rappresenta la terza tappa a Sud di Roma, con una serie di iniziative di studio e di valorizzazione delle eccellenze eno-gastronomiche locali. Numerosi anche i momenti di preghiera e i riti: dall'incontro del Presbitero diocesano alla Giornata del malato, con Unitalsi e Ufficio per la Pastorale della salute; dall'iniziativa "Maria incontra i giovani" al gemellaggio con la diocesi di San Severo, dove è presente lo stesso titolo per Maria come Madonna del Soccorso.

A LATINA

## In scena per chiedere una firma necessaria ad aiutare le persone

DI GIOVANNI ALBERTO LANTIERI

La miglior testimonianza può arrivare solo da coloro che concretamente sono lì all'opera con la propria dedizione e volontà. Questo è lo spirito della campagna nazionale sull'8xmille alla Chiesa cattolica lanciata nei giorni scorsi dall'Ufficio Sovvenire della Conferenza episcopale italiana. In un'opera così complessa c'è motivo di soddisfazione anche per la diocesi pontina. Uno dei video ha come soggetto l'attività della mensa Caritas di Latina, dedicata a don Adriano Bragazzi, con i volontari Maria e Giuseppe (che coincidenza nei nomi), entrambi della parrocchia di San Marco a Latina, che spiegano nella loro semplicità il servizio volontario, tra l'altro svolto a turno da varie parrocchie.



I due volontari

«Non è solo una firma», questo è lo slogan della campagna scelto quest'anno e rende benissimo il senso, il valore se non anche le «conseguenze» di questa piccola azione che non costa nulla, cioè la firma sulla dichiarazione dei redditi per destinare una frazione delle proprie tasse alla chiesa cattolica. Il video si trova anche sul canale YouTube "8xmille", ha suscitato molta emozione in chi lo ha visto grazie anche alle ulteriori testimonianze di due persone che usufruiscono di questo prezioso servizio.

«In mensa, i pasti caldi vengono serviti dalle 16.30 alle 19.00, 365 giorni l'anno», spiega Ivan Fausti, responsabile della mensa, «il servizio, nel corso dell'ultimo anno, è stato offerto in media a circa cento persone al giorno, per complessivi 33.565 accessi, di persone di Latina e dei Comuni limitrofi, in genere in situazione di forte disagio economico e sociale, in maggioranza stranieri, ma con una presenza di cittadini italiani residenti a Latina attestata sul 25% dell'utenza: sono persone che, nella grave crisi economica che ha colpito la nostra società, si accostano alla mensa almeno per la sicurezza di un pasto quotidiano». Il servizio viene assicurato da oltre 400 volontari, organizzati in 24 gruppi (tutti parrocchiali o di provenienza ecclesiale, più un gruppo di volontariato aziendale), che effettuano il servizio con una turnazione settimanale o mensile. Numeri importanti, questi della mensa, che richiedono anche molte risorse finanziarie così come per le altre opere di carità portate avanti dalla diocesi e dalle parrocchie. Solo alcuni esempi: Casa Betania, il Poliambulatorio con lo studio odontoiatrico, i tanti interventi a seguito delle segnalazioni dei Centri di ascolto Caritas. Lo scorso anno è stato davvero impegnativo a causa della pandemia e se la chiesa pontina è riuscita a stare accanto alle persone in difficoltà è stato anche grazie a poco più di 700 mila euro arrivati grazie alla firma sulla dichiarazione dei redditi per donare l'8xmille. Questo contributo è importante anche per le opere di culto e per le iniziative pastorali, due ambiti per cui dalla Cei hanno inviato altri 750 mila euro sempre, nel corso del 2020. Così è stato permesso il funzionamento delle chiese, quella casa comune in cui la comunità parrocchiali in festa si ritrovano la domenica per la messa, come anche per le numerose iniziative formative e pastorali.

### CONSIGLIO PASTORALE

#### La cura dell'infanzia

Riunione straordinaria per il Consiglio pastorale diocesano. Il vescovo Mariano Crociata lo ha convocato mercoledì scorso, con l'obiettivo di concretizzare il Passo 6 del Percorso dell'iniziazione cristiana dopo le proposte foraniali. Il momento online si è aperto con la voce di don Massimo Capitani, il quale ha riportato difficoltà, suggerimenti e proposte per avviare il confronto. Tra le difficoltà sono da sottolineare i problemi di stanchezza dei collaboratori pastorali, la mancanza numerica di forze e l'assenza di iniziative per i più piccoli che non siano già organizzate da associazioni o movimenti.

I suggerimenti pensati dai sacerdoti: attenzione e conoscenza più personalizzata verso i bambini e le loro famiglie, rapporto Chiesa-famiglia supportato da momenti formativi, presenza di un Gruppo Famiglie, interazione con la scuola, valorizzazione dell'Oratorio e creazione di progetti con le parrocchie limitrofe. Infine, tra le proposte si suggerisce: l'insegnamento delle preghiere cristiane e la spiegazione dei gesti e dei segni della liturgia, il maggior coinvolgimento dei ministranti, la familiarizzazione della Bibbia tramite racconti, la novità degli incontri di catechesi e l'attenzione al coinvolgimento dei più piccoli nella messa.

Luminosa Gierseni

## A Priverno riaprono ai turisti Parco archeologico e musei

Una sorta di respiro per il territorio di Priverno. Grazie al ritorno del Lazio in zona gialla, per la pandemia, tornano ad aprire anche il Museo archeologico e il Museo medievale di Priverno, e visto che la bella stagione ormai lo consente è disponibile al pubblico anche il Parco Archeologico Privernum. Il parco e i musei sono una ricca testimonianza di epoca romana e medievale della storia di Priverno, ricca di costruzioni ottimamente conservate, manufatti utilizzati nella vita quotidiana oltre che mosaici e ritratti in marmo. Già dal 1° maggio scorsi i turisti hanno la possibilità di visitare i musei negli orari d'apertura e nel più stretto rispetto delle norme anti COVID-19. Per visitare i musei e il parco archeologico di sabato, domenica e nei giorni festivi è necessario prenotare con almeno un giorno di anticipo. La prenotazione può essere effettuata telefonicamente (ai numeri 0773 912306 - 3472330723), oppure tramite posta elettronica (scrivendo all'indirizzo musarchpriverno@libero.it). (Em. Mas.)

## Pronti ad accogliere i malati

La curia ha donato due appartamenti che sono stati arredati da Valentina onlus

Due appartamenti pronti a ospitare i pazienti provenienti da fuori Latina, che si recano all'ospedale Maria Goretti per lunghi periodi di cura, come le sedute di radioterapia. L'arredamento è terminato nelle scorse settimane, ad occuparsene l'associazione Valentina onlus di Latina, con sede presso lo stesso ospedale pontino. Le unità immobiliari si trovano in via Leonardo Da Vinci, sono state concesse gratuitamente dal

la Curia vescovile di Latina, hanno una superficie di 37 metri quadrati ciascuno e saranno gestite per tre anni da Valentina onlus. L'associazione le ha arredate con fondi propri. Nei giorni scorsi, Nella Magnani, presidente di Valentina onlus, ha mostrato in una breve visita le due strutture al sindaco di Latina Damiano Coletta, al direttore medico dell'ospedale, Sergio Parrocchia, e al direttore della Caritas Angelo Raponi, intervenuto per la diocesi. «Grazie a tutti coloro che si sono spesi per portare a compimento questo progetto - ha detto il sindaco Coletta - È un gesto di solidarietà che assume grandissimo valore, soprattutto in

un periodo come questo. Il Comune ha fatto da facilitatore e ci tengo a fare i complimenti a Nella Magnani e a ringraziare la diocesi e la Direzione sanitaria del Santa Maria Goretti che ora si coordinerà con l'associazione per questo servizio di grande civiltà». Per il direttore Parrocchia: «Questo progetto conferma la capacità e la fertilità della rete del volontariato e in particolare dell'associazione Valentina, una delle realtà più attive. È un progetto che nasce dalla collaborazione tra istituzione religiosa, sanitaria e civile che consente dare concretezza alle iniziative dell'associazionismo in favore dei bisogni cittadini». Da parte sua, Angelo

Uno degli appartamenti messi a disposizione dei pazienti non residenti a Latina in cura al Maria Goretti



Raponi ha spiegato che «la diocesi ha volentieri messo a disposizione del Comune questi locali così ora si chiude il cerchio di questo percorso frutto di una collaborazione in funzione di una risposta a bisogni importanti delle persone. È una bellissima risposta che testimonia tanta generosità». Nella Magnani con

emozione ha concluso spiegando che «dopo tanti anni vedo realizzarsi questo mio desiderio di aiutare chi ha più bisogno. Sono sicura che questi appartamenti saranno molto utili e ringrazio di cuore la Curia e il sindaco Coletta che ci hanno dato l'opportunità di portare a termine questo percorso».